

Presentazione delle linee programmatiche per il mandato del Sindaco Alberto Bellelli

**Seduta d'insediamento del nuovo Consiglio Comunale
Carpi - 16 giugno 2014**



presso la Sala dei Mori – Palazzo dei Pio

Gentili consiglieri comunali e cittadini,

questa sera, con la prima seduta del Consiglio Comunale, inizia il mandato della nuova amministrazione della città.

Ho scelto di convocare questo primo appuntamento a Palazzo dei Pio, a pochi passi da quella piazza che è il cuore pulsante della nostra comunità.

Una scelta che vuole simbolicamente avvicinare il dibattito che si svilupperà in questo civico consesso ai pensieri concreti di quei cittadini che ogni giorno vivono la nostra città, un modo per essere vicino alle loro preoccupazioni e alle loro speranze.

Mi auguro che questa vicinanza non venga mai a mancare anche quando tutti noi ritorneremo nella sede di Palazzo Scacchetti.

Mi corre l'obbligo, ma lo faccio con sincero piacere, di salutare a nome della città i consiglieri comunali eletti che sono la viva espressione democratica della partecipazione dei cittadini alla vita dell'Amministrazione.

Mi verrebbe da dire, **SI RIPARTE DA SUBITO...DA QUI...STASERA.**

Ovvero dopo la necessaria consultazione elettorale, che ha consegnato un chiaro mandato alla coalizione che mi ha sostenuto, ora dobbiamo far partire la fase amministrativa, seguendo gli indirizzi che i cittadini hanno scelto e votato. Al lavoro dunque.... Questa esortazione la rivolgo tanto alle persone a cui ho chiesto di aiutarmi in Giunta con la qualifica di assessori, assegnando loro deleghe amministrative, quanto ad ogni singolo consigliere comunale e ancor più a tutti i cittadini di Carpi, che sempre hanno dimostrato attenzione e amore per la nostra città.

Le sfide che oggi abbiamo di fronte, e che la città deve affrontare, sono enormi.

Tra queste la più grande, che, in modo diretto o indiretto, accomuna tutte le famiglie, è l'emergenza **LAVORO**.

Questa crisi va ben oltre i confini territoriali e per un distretto produttivo come il nostro, dove il comparto primario, quello del tessile abbigliamento, vive di export e di relazioni con l'estero, questa fase di congiuntura negativa si riflette ancora più pesantemente.

Dobbiamo ripartire da qui. Difendere la qualità del Made in Carpi, attraverso la difesa della qualità del lavoro che qui si esprime.

Un altro elemento distintivo della nostra comunità è la forza della coesione sociale. Questa si manifesta non solo nei rapporti interpersonali, ma anche attraverso una ricca rete di

associazioni di volontariato che declinano il loro impegno nelle diverse sensibilità ed ambiti, che vanno dall'ambientalismo alla cultura, passando per sensibilità di carattere sociale, sanitario, sportivo e tanto altro ancora. Non voglio dimenticare l'infaticabile lavoro delle realtà dei circoli polivalenti, vera ossatura di un sistema di volontariato che per primo ha invertito i poli della domanda e dell'offerta.

Oggi il volontariato non si pone più nei confronti dell'Amministrazione locale, come un interlocutore che chiede, piuttosto si pone nella dimensione di che cosa può fare per la città. Di esempi in questo senso ne abbiamo tantissimi, e uno su tutti è stato vissuto nei tragici momenti del post sisma del 2012, quando la fitta rete del volontariato ha saputo esprimere il meglio di sé, nelle difficili fasi dell'emergenza.

Ricordo diversi momenti vissuti in prima persona che mi hanno fatto conoscere una Carpi dal volto molto umano, dove le distanze sembravano essersi annullate, dove ognuno di noi era prossimo all'altro, senza barriere. Questa è la Carpi che noi abbiamo dentro e che ci portiamo come bagaglio culturale. Una città che sa rispondere ai bisogni di chi la vive. Certo la fase del sisma è stata una emergenza eccezionale, ma noi quei valori di solidarietà, di mutuo soccorso e di senso di appartenenza li abbiamo segnati nel nostro patrimonio di collettività e dobbiamo adoperarci in ogni modo perché non si disperdano nelle generazioni presenti e future.

Ecco dunque il secondo punto su cui vale la pena impegnarsi fino in fondo, la dimensione **SOCIALE** della comunità.

Fatti capisaldi il LAVORO ed il SOCIALE, l'impegno di questa Amministrazione dovrà essere centrato sull' **AMBIZIONE**.

L'ambizione di volere portare la nostra qualità della vita all'interno di un disegno più ampio.

Carpi e l'Unione delle Terre d'Argine devono essere consapevoli del ruolo che possono giocare in un contesto di superamento politico e amministrativo della dimensione provinciale. Dobbiamo leggerci, prima di tutti gli altri, in un orizzonte che non ha più i confini amministrativi classici con l'intento di pesare maggiormente nella programmazione territoriale di un'area vasta.

L'importanza dell'ente Unione delle Terre d'Argine, che governa oltre 100.000 cittadini, risulta essere una grossa opportunità per ognuno dei singoli Comuni che ne fanno parte.

Il superamento delle Province ci impegna a fare sempre maggiori sinergie in seno all'Unione, poiché i territori amministrati non solo presentano forti caratteristiche di omogeneità strutturale, ma soprattutto richiedono le stesse risposte ai bisogni comuni in fatto di assistenza socio-sanitaria, scolastica, economico-produttiva, ambientale, urbanistica ed infrastrutturale.

Scelte capaci di produrre occasioni lavorative e consolidamento della nostra coesione sociale sono alla base di una Carpi che esercita il proprio ruolo all'interno di un triangolo, Modena-Mantova-Reggio Emilia, che è uno degli assi fondamentali nella produzione della ricchezza non solo economica del nostro Paese.

E' sui valori dell'uguaglianza, della libertà, della solidarietà, dell'antifascismo, della laicità e della democrazia, principi alla base della Costituzione della Repubblica italiana, che si sono riunite le forze della coalizione di centro sinistra.

Le linee programmatiche che ora vado ad illustrare si sono basate su un confronto aperto con i cittadini e le rappresentanze della nostra comunità.

Le modalità con cui abbiamo costruito, insieme alla coalizione, il programma presentato ai cittadini, è il modus operandi di cui intendo avvalermi nell'azione di Governo. **Partecipazione e Ascolto** sono due imperativi a cui mai intendo venir meno.

Inizio dalla partecipazione perché questa è la nostra idea di governo della città.

Partecipazione come vera pratica di ascolto per permetterci di effettuare scelte condivise.

Un approccio partecipativo significa mettersi più a contatto con i reali bisogni delle persone, consente di incontrare competenze e capacità sotto forma di idee e proposte, per permettere di vedere i problemi sotto angolature diverse e aggredirli con maggior efficacia.

Alla base di un disegno come questo è necessario cambiare il sistema di comunicazione dell'ente, indirizzandolo sul modello "open data" che consente la messa a disposizione di tutte le informazioni da parte del Comune per la massima trasparenza e condivisione. Questo coinvolgimento dei cittadini non riguarderà solo quanti vivono e si impegnano in realtà urbane; in particolare sarà data voce ai residenti e a chi vive nelle realtà di frazione, perché possano contribuire direttamente agli indirizzi amministrativi che riguardano quelle parti di territorio. Questo è un modo per far sentire ancora più unito ed omogeneo tutto il territorio comunale.

Imprese, Commercio

Carpi in questi anni è stata percepita come "ferma". Le conseguenze della crisi economica e del sisma del 2012 hanno minato le basi della intraprendenza e della fiducia. Abbiamo percentuali di disoccupazione sconosciute finora al nostro territorio, soprattutto giovanile e femminile. Allora la parola d'ordine diventa "lavoro", che significa futuro, benessere, dignità. Aiuto alle imprese responsabili che investono, innovano e assumono giovani. Più qualità e competitività, una burocrazia più agile, e tutte le azioni necessarie per ridare gambe alle energie e le idee che a Carpi, da sempre, ci sono.

Come già anticipato in precedenza, Carpi deve essere cosciente della propria collocazione geografica, del proprio ruolo e della sua capacità di attrarre investimenti e impresa. Promuovere il Made in Carpi significa valorizzare un sistema di identità basato sulla qualità del prodotto, del servizio, del contesto e delle condizioni lavorative. La tutela di questa identità passa attraverso concrete politiche di contrasto al lavoro nero e attraverso azioni che garantiscano la legalità nei luoghi di lavoro nel rispetto dei diritti dei lavoratori. L'Amministrazione comunale vuole essere attenta e a disposizione come potenziale interlocutore nei processi di ristrutturazione aziendale, per contribuire nei modi possibili e previsti cercando di salvaguardare le attività sul territorio, i posti di lavoro e garantire salari dignitosi.

Tutto questo in un'ottica di dialogo e di aperto confronto con il mondo produttivo ed imprenditoriale che è ancora oggi un patrimonio straordinario del nostro tessuto sociale.

Vogliamo ridurre la burocrazia per realizzare, e offrire, un'amministrazione amica e vicina alle esigenze delle imprese. Per ottenere ciò intendiamo adottare una Carta dei servizi che garantisca regole certe e veloci; questi sono gli strumenti che da subito intendo mettere a punto per dare gambe a questo nuovo corso.

Accanto a queste riforme vorrei mettervi il diverso uso della leva fiscale e urbanistica per promuovere l'occupazione con agevolazioni alle *imprese* che investono, assumono, fanno innovazione e riqualificano; questo con interventi come la riduzione di oneri e tassazione, l'agevolazione sulle tariffe dei servizi, gli incentivi nei cambi di destinazione d'uso e occupazione di suolo pubblico.

Anche sul fronte occupazionale occorre incentivare forme di assunzione dei disoccupati, con particolare attenzione al lavoro femminile che troppo spesso è il primo a pagare lo scotto di un sistema malato. Occorrono progetti di sostegno alle aziende, a condizione che assumano iscritti al Centro per l'impiego, specialmente in cassa integrazione o mobilità, in modo da alleggerirne il peso sociale.

Sul fronte dell'imprenditoria, serve incentivare l'aggregazione di più imprese su progetti di ricerca e sviluppo comuni, sul modello di Carpi Fashion System.

Accanto a questo penso alla realizzazione di un Centro di innovazione a disposizione delle partite IVA, con strumenti e possibilità di start up per chi vuole aprire una nuova attività. Un luogo dedicato ai giovani che fanno innovazione, con spazi di lavoro, di scambio e di condivisione di progetti.(co-working)

L'acquisizione del Torrione degli Spagnoli è una grande occasione per realizzare un hub nazionale dedicato alla moda e al tessile abbigliamento, partendo da quello straordinario

patrimonio che è l'archivio digitalizzato dell'ex Citer, che diventerà così fruibile ad operatori internazionali del settore.

Ritengo poi utile e necessario, sul tema `economia e lavoro', un coordinamento efficiente e tavoli permanenti tra istituzioni, imprese e rappresentanti del mondo del lavoro, realtà bancarie ed associazioni economiche. Come primo passo si dovrà favorire il processo di ricerca e internazionalizzazione delle nostre imprese, in collaborazione coi sistemi universitari a noi più vicini, a partire dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

Infine sarà sempre utile un tavolo di concertazione con il mondo creditizio per agevolare l'accessibilità alle risorse economiche sia da parte delle imprese già esistenti sia per l'apertura di nuove imprese.

Sul versante del *commercio* di vicinato e di quello che insiste nel nostro centro storico cittadino, occorre dare un sostegno alle attività commerciali che favoriscono la tipicità del territorio, anche come offerta turistica, attraverso il rilancio delle attività commerciali con azioni quali l'allargamento della zona wi fi, l'armonizzazione dei regolamenti in un'ottica di snellimento burocratico, calendari stagionali di eventi di richiamo. Il consolidamento della sinergia "commercio-cultura" è uno degli assi strategici per la ripresa in questo settore.

Scuola

Consideriamo la *scuola* il motore della conoscenza, della cittadinanza e della mobilità sociale. L'alto livello qualitativo dei nostri servizi educativi e scolastici va salvaguardato e messo al riparo dagli effetti della crisi e dalle riduzioni dei trasferimenti. Dobbiamo garantire l'accesso a tutti adeguando costantemente l'offerta al bisogno e si deve sempre più diffondere una cultura della differenza che consideri la diversità una ricchezza, sia essa di salute, di aspetto fisico, di origini familiari o di lingua.

Perché la mancanza di istruzione è la madre di tutte le discriminazioni.

Portare in un unico assessorato la base del sapere, vale a dire la didattica degli istituti culturali e il settore Istruzione, è una scelta che intende portare a sintesi ciò che è strettamente correlato alle loro attività. Saremo credibili coi nostri investimenti sul patrimonio artistico e storico realizzati negli anni solo quando i carpigiani, e i ragazzi delle scuole in particolare, saranno consapevoli di quanto tutto ciò ci rappresenti e caratterizzi il nostro territorio.

Occorre poi valorizzare gli spazi scolastici come contenitori di socialità e cultura, aprendoli ad ospitare attività, iniziative, associazioni che possano creare un ponte sociale con la vita della città. La scuola deve essere il primo passo verso la preparazione professionale.

E' necessario perciò creare un ponte scuola/lavoro favorendo un contatto con il mondo del lavoro, con programmi di accompagnamento e orientamento e la creazione di nuovi progetti. Da non dimenticare poi la riqualificazione dei Centri di educazione permanenti degli adulti come luogo di istruzione per tutta la vita e per il pieno esercizio di cittadinanza. Sinonimo di qualità della vita e di risposta positiva alle esigenze delle nuove famiglie è anche l'impegno dell'Amministrazione sul versante delle *scuole materne*.

Ritengo necessario mantenere alta la percentuale di accoglimento nelle scuole d'infanzia che oggi tocca il 90% delle richieste. Allo stesso modo è necessario mantenere i servizi attuali sulla fascia 0/6 anni privilegiando la gestione diretta pubblica.

Welfare, Sanità, Integrazione

Il ruolo svolto fino ad oggi dal *welfare locale* deve essere adeguato alle nuove domande che l'invecchiamento della popolazione, la riduzione dei trasferimenti statali e la crisi impongono. Nascono nuove povertà e occorre ripensare un sistema che sostenga chi ha veramente bisogno e contrasti chi invece ne abusa. L'innovazione va verso un "welfare di comunità" migliorando l'integrazione tra ruolo del pubblico, del mondo del volontariato e del terzo settore.

Una società "accogliente" come la nostra, non può esimersi dall'aver una seria attenzione per chi versa in situazioni di difficoltà, disagio o fragilità. Per questo servono politiche nuove volte al sostegno per chi si trova in difficoltà con un uso razionale delle risorse. Metteremo però in campo un approccio diverso, non meno efficace, ma che coinvolga maggiormente ed in modo attivo l'utenza che si rivolgerà ai nostri sportelli. L'indirizzo programmatico sarà "meno assistenzialismo e più programmi di incentivo all'autonomia e all'autodeterminazione". Questo in un'ottica di responsabilizzazione nei confronti di quanti si rivolgono al servizio pubblico. Serve poi avviare percorsi verso le nuove forme di povertà (canalizzazione diretta dei contributi e dove possibile tirocini formativi) diversificando i servizi e contrastando forme scorrette o improprie di richieste di sussidi.

Per ciò che riguarda la non autosufficienza è opportuno ricordare che con le nostre strutture rispondiamo ad una piccola parte del fabbisogno. Per questo motivo risulta necessario proseguire sulla strada della domiciliarità attraverso politiche indirizzate al caregiver familiare. Qui bisogna sviluppare servizi di condivisione, attività di aiuto pratico e psicologico, e momenti comuni per lo scambio di esperienze, evitando che "chi si prende cura", soprattutto le donne, si trovi rinchiuso in casa.

Il problema della non autosufficienza deve essere un punto essenziale della pianificazione territoriale; oltre che investimenti innovativi quali strutture intermedie occorrono micro residenze per le persone "fragili".

Da non trascurare il monitoraggio sugli *anziani* fragili a vita sola che permetta la realizzazione di un progetto di prossimità sociale da costruirsi con il terzo settore e l'associazionismo.

Le Politiche abitative devono svolgere una funzione tale da incentivare forme miste ed integrate di offerta residenziale (co-housing), azioni di calmieramento degli affitti, politiche di limitazione sugli sfratti, stimolo alla Regione a rivedere i criteri di permanenza negli alloggi popolari, housing sociale, arricchimento del patrimonio ERP, reperimento degli alloggi sfitti con garanzie per i proprietari, così come previsto nelle azioni della Casa nella Rete.

Buona e proficua per la collettività è stata la collaborazione tra Il Comune e La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, che, con la realizzazione dei Bandi Anticrisi, hanno svolto un ruolo fondamentale di risposta ai nuovi bisogni emersi dalla crisi.

Sulla base di questi positivi risultati, credo che si debba proseguire in questa direzione.

Ancora lontani dall'essere raggiunti appieno, sono i traguardi verso l'educazione alla differenza di genere e di contrasto alla violenza contro le donne, il sostegno alle maternità difficili e alle famiglie mono-genitoriali attraverso i piani di zona. Dobbiamo concretizzare il protocollo di intesa tra l'ANCI e l'associazione nazionale Donne in Rete contro la violenza che prevede investimenti, come quelli già effettuati nella nostra città con l'appartamento rifugio per le emergenze gestito con l'associazione Vivere Donna onlus.

Per quanto riguarda la *sanità*: occorre salvaguardare le eccellenze, creare strutture e percorsi intermedi che facciano da filtro fra l'ospedale e il territorio, bisogna incentivare l'incremento e la formazione del personale sanitario, in un'ottica territoriale al servizio di tutta l'Area Nord.

Crederci ed investire nella sanità di territorio, in quei presidi e in quelle azioni che si integrano con le cure dell'ospedale, risulta un punto fondamentale per il futuro della nostra salute. Da qui nasce l'impegno di assumere come prioritarie tutte le iniziative che attendono all'assistenza pre e post acuzie.

In questo contesto occorre valutare positivamente la costruzione della Casa della salute e la realizzazione di una residenza psichiatrica sul nostro territorio.

La dignità di una persona non può e non deve essere legata allo stato della sua salute, va ben oltre; per questo è necessario proseguire il dialogo con i comuni dell'Area Nord per la realizzazione di un *Hospice*, luogo di accoglienza e ricovero per i malati terminali.

Mi impegnerò affinché il Ramazzini eserciti appieno il suo ruolo di ospedale di area all'interno della rete ospedaliera, conservando le proprie eccellenze tra le quali senologia oncologica, ginecologia oncologica e urologia.

Un concetto centrale su questo aspetto è “Meno mura più risorse umane. Non si dovrà pensare solo in termini di strumenti e strutture, ma anche di investimenti sulla professionalità”. Questa riflessione sintetizza bene la volontà di investire sul personale medico e paramedico, più in generale sul personale che comunque ruota intorno al sistema sanitario, con il coinvolgimento dei medici di famiglia e dei pediatri.

Un patrimonio questo che appartiene alla cittadinanza ed è una vera risorsa per l'assistenza di base del territorio.

La ricchezza di Carpi è stata la sua apertura al mondo, oggi la sua ricchezza sta nella capacità di accogliere altre culture, abitudini e religioni. Diritti e responsabilità sono il binario su cui far correre il treno delle politiche di *integrazione*, perché Carpi deve essere la città di coloro che la abitano e la rispettano.

La scuola deve essere vista come primo luogo dell'integrazione. E' qui che si forma una cittadinanza consapevole e socialmente coesa, con il senso dell' “educazione civica”.

Serve poi favorire in modo deciso fenomeni di aggregazione che consentano il rapporto tra persone. Centro Stranieri, Consulta per l'integrazione delle Terre d'Argine e progetti di alfabetizzazione, quali “lo ero straniero”, devono dialogare tra loro al fine di consolidare una rete solida per la realizzazione di occasioni capaci di generare una naturale solidarietà di convivenza civile.

Territorio, Ambiente, Viabilità

Il sisma del 2012 ha messo in luce le fragilità del nostro territorio. Le *politiche territoriali* dovranno privilegiare la ricostruzione, l'agricoltura, l'ambiente.

La salvaguardia ambientale deve essere al centro delle nostre strategie, per preservare e difendere la qualità del nostro territorio. Lo faremo compiendo scelte di risparmio energetico, di sistemazione e miglioramento del paesaggio agricolo, di investimenti sulle energie alternative.

Carpi non vedrà un metro quadrato in più di suolo agricolo consumato, a fini speculativi, rispetto a quello già programmato. Il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) privilegerà la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi oggi vuoti o non più adatti alle moderne esigenze abitative.

Un PSC a misura di città sociale e umana con il superamento del concetto di indici urbanistici per introdurre un "indice di qualità". A garantire una buona qualità costruttiva e progettuale non saranno solo i metri quadri di verde pubblico o condominiale, ma anche la presenza di spazi di socialità che possano ospitare servizi come asili e scuole, oppure sedi per l'associazionismo e la cooperazione sociale, o luoghi di incontro per coloro che abitano nel quartiere.

La nostra città vanta la presenza di un verde diffuso e fruibile, con un patrimonio di oltre 35.000 piante presenti su area pubblica. Nonostante questo, credo sia tempo di arricchire questo patrimonio. L'obiettivo ambientale di mitigare le profonde trasformazioni climatiche in atto e di creare importanti luoghi di verde dove i cittadini possano trascorrere momenti di relax, attività fisica e ludica per i ragazzi, è quello che ci siamo dati. Abbiamo condiviso gli obiettivi dell'associazione 'Parco Lama' e continueremo a sostenere la realizzazione di quel progetto in quell'area. Vogliamo inoltre dotare la città di altri spazi verdi di dimensioni significative: uno nell'area intorno al cimitero urbano e uno nell'area che divide la zona industriale dalla città, tra via dell'Industria e la tangenziale.

Esiste un problema di *collegamenti* e di vie di comunicazione verso le città vicine e all'interno del territorio urbano e comunale.

Si deve agire su diversi livelli; una sinergia con le amministrazioni delle città interessate per un effettivo miglioramento della viabilità, con i capoluoghi del triangolo Reggio Emilia, Modena e Mantova, in particolare nel primo tratto Carpi-Correggio e Modena-Carpi. Mentre sul versante della viabilità intra-urbana occorre riconnettere tutte le aree della città: il completamento delle rotonde e dei percorsi ciclo-pedonali. La crescita del quartiere di Cibeno e dell'area est richiede il superamento definitivo del passaggio a livello.

Dobbiamo proseguire l'impegno per il trasporto pubblico su gomma e ferro; gli investimenti sulla linea Carpi/Modena, per noi, sono una priorità e su questo ci sarà il massimo sforzo per metterli al centro delle agende regionali e nazionali.

Proseguiremo lo sviluppo progressivo del Piano che prevede più di 230 km di piste ciclabili a Carpi.

Sempre sul versante delle *infrastrutture* confermo che ci sarà la realizzazione del parcheggio interrato al Piazzale della Meridiana, che permetterà di riqualificare tutta l'area, con la creazione di un giardino urbano nell'ex bocciofila Malatesta, aumentando gli spazi di socialità.

Tenendo in considerazione i radicali cambiamenti climatici e il verificarsi di eventi meteorologici straordinari ed eccezionali per intensità, metteremo in campo azioni resilienti, ovvero non solo di contrasto, come ad esempio il piano per la riduzione delle immissioni di Co2 per il nostro territorio, ma di adattamento agli effetti di questi fenomeni. Occorre modificare parte della rete fognaria progettando bacini di laminazione e adeguando e migliorando la rete stessa. Detto questo assicuro che metteremo in campo tutte le azioni di manutenzione del territorio utili a contrastare il dissesto idrogeologico.

Sul piano del recupero e del riuso di quella vera e propria risorsa che sono i *rifiuti* prodotti sul nostro territorio, mi si permetta di fare una considerazione: il nostro Comune è stato il primo ad introdurre il “porta a porta” in provincia di Modena. Questo primato è da coniugare con un altro dato, quello che registra come le nostre siano tra le tariffe più basse della Regione. Dobbiamo e vogliamo puntare più in alto: vogliamo dimezzare i 200 kg di rifiuti che nel 2012 sono stati smaltiti per ogni cittadino. Estenderemo a tutto il territorio comunale il sistema di raccolta porta a porta e introdurremo la tariffa puntuale, premiando chi ricicla e penalizzando chi inquina e non fa la raccolta differenziata correttamente.

Certo non trascurerò di porre l'accento sulla questione AMIANTO, che tanto ha fatto discutere ed ha aperto un giusto dibattito in seno all'opinione pubblica.

Voglio sintetizzare attraverso un titolo - Progetto “Liberi dall'amianto” - che prevede due azioni: la prima, programmare gli investimenti che portino ad un completo rinnovo della rete idrica con la sostituzione delle attuali tubature in cemento amianto; la seconda, rafforzare il progetto “Amianto, no grazie” ed il rapporto con l'associazione C.O.R.A. al fine di favorire la sostituzione di tutti i tetti.

Pensando poi all'azienda partecipata Aimag voglio sottolineare come questa porti servizi di qualità nel nostro territorio nonché importanti ed adeguati investimenti.

Il dibattito sul suo futuro dovrà avvenire negli ambiti dei contesti regionali e nazionali, partendo dalla qualità, dall'innovazione, dall'economicità dei servizi forniti che restano il nostro principale obiettivo. Il Comune dovrà continuare a determinare i processi strategici che riguardano le tariffe e la gestione dei servizi.

Sport

Carpi può vantare oggi un *patrimonio sportivo* di grande livello che ha ottenuto eccellenti risultati, grazie ad un ricco tessuto di associazionismo che gestisce impianti ed è motore dell'attività sportiva a tutti i livelli. Il sostegno del Comune diventa fondamentale perché questo patrimonio non si disperda e le società possano contare su strutture adeguate e opportunità di crescita, sentendosi sempre più partecipi alle politiche sportive della città.

Una *pratica sportiva* di qualità necessita di impianti adeguati. Puntiamo a riqualificare gli impianti sportivi esistenti sul territorio e realizzare quelli mancanti. Possiamo contare sullo sport di alta categoria, che a Carpi vanta eccellenti esempi, e all'indotto che questo può generare per la città. Gli obiettivi che ci poniamo sono quelli di accelerare la costruzione della nuova piscina, realizzare un palazzetto dello sport adeguato alle nostre società sportive con il contributo del mondo dell'imprenditoria privata, costruire il campo da rugby e un campo da calcio in sintetico. Dobbiamo continuare la faticosa collaborazione con il

Carpi FC 1908 per la gestione dello stadio Cabassi, così come è fondamentale mantenere i rapporti di collaborazione e gestione degli impianti sportivi attraverso le realtà associative sportive del territorio.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata anche attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovanissimi e alle famiglie meno abbienti.

Cultura

Carpi ha dimostrato di saper produrre *cultura*, grazie al suo patrimonio di storia, ai suoi istituti culturali, alla vivacità di idee e proposte delle associazioni. Ora occorre organizzare questa risorsa, farla crescere verso la cultura del futuro, quella dei giovani, quella della creatività spontanea e quella delle associazioni cittadine, darle nuovi spazi e saperla promuovere.

L'impegno è di proseguire con importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e arricchire l'offerta teatrale.

Vogliamo far vivere i luoghi del nostro patrimonio storico artistico ed architettonico come spazi aperti: armonizzare i regolamenti per l'uso di Palazzo dei Pio e degli altri principali luoghi storici, rendendoli coerenti con quelli degli spazi esterni per una migliore fruizione delle proposte culturali.

Serve una riorganizzazione del servizio comunale in grado di realizzare un Centro unico promozionale che faccia da regia alle attività dei vari istituti culturali e degli eventi pubblici, mettendoli in sinergia con quelli privati di carattere culturale, eno-gastronomico, economico, commerciale, turistico, fieristico, sportivo e scolastico. Il fine è quello di armonizzare ed elevare la qualità delle iniziative e ottimizzare/razionalizzare le spese, anche attraverso una adeguata raccolta di sponsorizzazioni private o reperendo risorse pubbliche attraverso la partecipazione a bandi promossi dai vari Enti, Regione, Stato o Unione Europea e Fondazione Cassa di Risparmio Carpi.

È necessario costruire "calendari culturali" condivisi con l'associazionismo, il volontariato e i vari soggetti della cultura diffusa, per comunicare in modo efficace e strutturato il complesso delle iniziative in città.

Serve sostenere le iniziative dei privati che assieme all'amministrazione promuovono eventi armonizzando le proposte che arricchiscono la programmazione cittadina.

In quest'ottica di proposta per la città, non possiamo dimenticare il ruolo e il necessario protagonismo dei più *giovani*, che vivono nella nostra comunità. Occorre ripensare il Centro giovani Mac'è! come luogo attrattivo che possa creare un'offerta under 16 dal

punto di vista aggregativo e dello sviluppo della creatività. Allo stesso tempo vanno costruite reti di prevenzione del disagio, con il coinvolgimento degli altri attori presenti, dalle parrocchie alle società sportive

Sulla scorta di una maggiore trasparenza amministrativa, di una richiesta di maggiore partecipazione da parte dei cittadini, penso sia fondamentale facilitare l'accesso alle informazioni sulle attività del Comune attraverso i nuovi strumenti di *comunicazione*, tra i quali ricordo il web, i social, le app. Strumenti che non solo permettono ai cittadini di informarsi, ma di interagire direttamente con il servizio pubblico.

Il campo di Fossoli è il nostro luogo della Memoria per eccellenza: è una grande ricchezza identitaria e per questo ci impegneremo nel progetto di recupero, nella salvaguardia e nella promozione del "Progetto patrimonio della Memoria" insieme alla Fondazione ex Campo Fossoli, anche attraverso gli interventi dello Stato.

Occorre investire sul turismo culturale legato alla memoria e su quello naturalistico, alimentare e del patrimonio storico. Il nostro territorio consente la creazione di percorsi turistici attraenti che siano un impulso per il rilancio dell'economia locale, anche attraverso una sempre migliore offerta di strutture di ricezione turistica, quali alberghi, bed & breakfast, agriturismi, etc.

Sicurezza

La sicurezza è, nella sostanza, il superamento della paura. La libertà è, nella sostanza, l'emancipazione dal condizionamento (sociale ed economico), dal pregiudizio e dall'alienazione. Più controllo, quindi, ma anche condizioni per creare convivialità, convivenza, tolleranza, che sono alla base della reale sicurezza. Le nostre azioni saranno indirizzate a contrastare le emergenze, l'evasione fiscale, il lavoro nero, la criminalità organizzata, il vandalismo, la microcriminalità.

Dobbiamo incrementare le sinergie tra le forze dell'ordine e la polizia locale, affrontando il tema a livello di Unione delle Terre d'Argine. Da anni ormai siamo impegnati a far sentire la voce del nostro territorio ai vari uffici di competenza ministeriale, affinché si adegui la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, rispetto all'incremento della popolazione residente. Sono richieste che non smetteremo di avanzare perché necessarie per la nostra quotidianità.

Sarà nostro impegno quello di aumentare la presenza di Vigili urbani sulle strade in particolare nelle frazioni. E' poi necessario realizzare un piano di miglioramento della pubblica illuminazione nelle aree critiche del centro storico e nelle frazioni, valutando incentivi o convenzioni con aziende del settore e per i cittadini che contribuiscono a creare sicurezza con l'illuminazione privata.

Di pari contiamo di estendere la videosorveglianza come reale servizio e come deterrente, e insieme intervenire sulla riqualificazione urbana per aumentare il senso di sicurezza e contrastare il degrado.

Non solo attività di prevenzione strumentale, ma anche di partecipazione da parte della cittadinanza creando occasioni e iniziative per una nuova vivacità e frequentazione degli spazi pubblici che, se abbandonati, possono diventare l'humus più fertile per la microcriminalità.

Conclusioni

Le linee programmatiche che vi ho appena illustrato sono, oltre che ambiziose, il frutto di un patto che il 25 di maggio ho stretto con la mia città.

Con determinazione e coraggio metterò tutto me stesso affinché questi obiettivi vengano realizzati. E' questo quello che ho chiesto anche alla mia squadra di Giunta.

Questa straordinaria comunità mi ha affidato una grande responsabilità, alla quale intendo rispondere rappresentandola tutta. Ci confronteremo, se serve anche aspramente, sulle cose da fare, ma dobbiamo avere chiaro che il nostro impegno dovrà essere rivolto al bene di Carpi e dei suoi 70mila cittadini.

Chiedo a voi consigliere e consiglieri di maggioranza ed opposizione di non replicare le modalità ed i toni del dibattito nazionale, che tanto hanno contribuito ad allontanare i cittadini dalla politica.

Auspico, come è accaduto nello scorso mandato, che su temi importanti quali il terremoto, si possano trovare ampie convergenze capaci di mettere al centro il bene comune e non l'interesse di parte.

Nel trentennale della scomparsa di una grande e stimata figura come Enrico Berlinguer permettetemi di fare una citazione che sento mia. "Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno".

Concludo augurando a tutti voi un buon lavoro e ringraziando anticipatamente tutti i dipendenti comunali che con il loro operato tradurranno le nostre decisioni in realtà.

Grazie

Carpi, 16 giugno 2014